



Poggio Mirteto, 9 marzo 2020

**Ai Presbiteri, Diaconi,
Religiosi/e
ed ai Fedeli della Diocesi Sabina**

Il nuovo provvedimento del Governo per il contrasto alla diffusione del coronavirus emanato l' 8 marzo, ha disposto la cessazione della celebrazione pubblica delle Sante Messe come pure di altre celebrazioni liturgiche o devozionali (tutto questo rientra nella espressione "cerimonie religiose"). L'articolo 2 lettera v) del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri prevede: «l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri».

Il comunicato della Conferenza Episcopale Italiana pubblicato ieri sera afferma: "L'interpretazione fornita dal Governo include rigorosamente le Sante Messe e le esequie tra le "cerimonie religiose". Si tratta di un passaggio fortemente restrittivo, la cui accoglienza incontra sofferenze e difficoltà nei Pastori, nei sacerdoti e nei fedeli. L'accoglienza del Decreto è mediata unicamente dalla volontà di fare, anche in questo frangente, la propria parte per contribuire alla tutela della salute pubblica."

Pertanto dispongo che nella nostra Diocesi, in tutte le chiese parrocchiali, rettorie e cappellanie, fino al 3 aprile, sono sospese le celebrazioni liturgiche, feriali e festive, come anche i pii esercizi (via crucis) e gli incontri di preghiera comunitari.

I Sacerdoti celebrino la Messa rigorosamente in forma privata nella forma prevista dal Messale Romano ("Messa senza popolo", pg. 452 del Messale Romano) assicurando i fedeli che anche in questo modo la Chiesa continua a offrire per il popolo il rendimento di grazie al Padre nel memoriale della morte e risurrezione di Cristo.

Le chiese restino aperte per la preghiera personale assicurando le condizioni del citato articolo. Si invitino i fedeli a nutrire la vita spirituale con la preghiera privata.

Anche in queste ristrettezze i sacerdoti non facciano mancare il proprio conforto a quanti sono colpiti dal lutto (sono vietati i funerali), assicurando almeno una semplice benedizione alla salma in forma privata e assicurando una celebrazione di suffragio quando terminerà l' attuale emergenza.

È bene, inoltre, sospendere la comunione ai malati e la benedizione annuale delle famiglie.

Vengano assicurati i servizi caritativi con le dovute attenzioni ad evitare assembramenti di persone (magari aumentando i giorni di apertura dei Centri di ascolto) e le dovute distanze richieste.

Vi ringrazio per tutte le iniziative che so' essere già in atto o allo studio, per assicurare ai fedeli la cura pastorale anche in questa situazione di emergenza.

La Vergine Maria, Patrona della nostra Diocesi, ci aiuti a vivere in modo evangelico questo momento di prova.

Vi benedico di cuore

+ 
+ ERNESTO MANDARA
Vescovo

